



Islamici, a settembre un censimento e l'area per la moschea

L'annuncio dell'assessore comunale Angeloni Ribolla (Lega): noi contrari e vogliamo chiarimenti sul nuovo Centro musulmano in via Quarenghi

DIANA NORIS

Fino a oggi la parola moschea è apparsa nei programmi elettorali. Resta scritta nelle (più ferme) intenzioni della nuova amministrazione e per la prima volta figura una data: settembre. Quando l'amministrazione comunale avvierà un censimento della comunità islamica e convocherà un tavolo di lavoro per gettare le basi della prima moschea in città, individuando il luogo più adatto, che verrà disegnato sulle mappe del Piano di governo del territorio.

Un lavoro che inizierà a breve, «perché la data più importante è la revisione del Pgt, nel 2015» spiega Giacomo Angeloni, assessore all'Innovazione, che in queste settimane ha allacciato i rapporti con le comunità islamiche della città. E dopo aver vissuto, a pochi giorni dal suo insediamento, «l'emergenza Ramadan», Angeloni detta i tempi necessari per individuare il luogo della futura moschea: «A settembre partiremo con un'attività di censimento per capire quante sono le comunità islamiche, una proposta che era già stata presentata dal

collega Stefano Zenoni ma che la maggioranza aveva respinto – spiega Giacomo Angeloni –. Faremo anche un tavolo di lavoro dove tutti saranno coinvolti per trovare il luogo più idoneo».

Prove di dialogo tra Palafrizioni e la comunità musulmana, rappresentata in maniera massiccia dal centro culturale islamico di via Cenisio, vanno avanti da settimane, ma un primo saluto ufficiale da parte del Comune è arrivato venerdì, con un intervento dell'assessore Giacomo Angeloni alla tensostruttura allestita per il Ramadan, al piazzale della Celadina. «Era la prima volta che un'amministrazione comunale partecipava a un'iniziativa del genere, sul dialogo con le altre religioni a Bergamo si è perso un sacco di tempo – commenta Angeloni –. Deve essere trovato un luogo da adibire al culto dei musulmani, il Comune troverà un luogo nel Pgt e la comunità islamica lo realizzerà».

Ma i fedeli di via Cenisio non

sono gli unici con cui l'amministrazione si sta confrontando. Dall'inizio del Ramadan, l'assessore Angeloni è in contatto con il gruppo di musulmani che fino a tre settimane fa, prima dello «sfratto» da parte del proprietario, pregavano nel cortile di via dei Cabrini. Da qui la soluzione temporanea del Comune,

Saleh (via Cenisio): chiesta l'apertura ufficiale del cimitero

l'utilizzo cioè della palestra della scuola Lotto di via Tadini, per due venerdì. Un'occasione che lo scorso venerdì non è stata accolta.

La protesta della Lega

Sulla vicenda interviene Alberto Ribolla, consigliere comunale della Lega Nord: «La palestra messa gentilmente a disposizione da parte dell'amministrazione di centrosinistra è rimasta desolatamente vuota – commenta Ribolla –. Evidentemente l'appello, seguito da roboanti dichiarazioni, non è stato accolto. Vorremmo però sapere chi ha sostenuto i costi e se c'è una convenzione sottoscritta o un affitto concordato».



L'assessore comunale Giacomo Angeloni alla preghiera dei musulmani con Mohamed Saleh

Il capogruppo del Carroccio in Consiglio comunale chiederà chiarimenti anche sul locale, sito in via Quarenghi, che sarebbe stato affittato dall'associazione Rahmah come centro di incontro: «Presenteremo un'interrogazione urgente - annuncia Alberto Ribolla - per chiarire se sia la comunità bergamasca a sostenere i costi di messa a disposizione della palestra e per chiedere chiarimenti sui lavori di un locale in via Quarenghi che, nonostante le rassicurazioni, paiono continuare, per insediare un centro culturale islamico. Cosa alla quale siamo assolutamente contrari, come la realizzazione di una moschea. La nostra priorità, a differenza della nuova Giunta sono i bergamaschi, non la moschea. Vogliamo capire dove la realizzeranno, visto che a Bergamo non ci sono luoghi adatti».

La replica di Angeloni, non si fa attendere: «I costi di custodia

non esistono, la palestra è gestita dalla scuola e la segreteria è aperta tutti i giorni - spiega -. La concessione è gratuita, come quella del piazzale della fiera che la precedente amministrazione ha concesso all'altra comunità». Angeloni ribadisce la posizione su eventuali illeciti: «Sul locale di via Quarenghi saremo inflessibili qualora si verificassero degli usi impropri - afferma Angeloni -. Certo che se non si fossero persi 5 anni, in cui la Lega di Ribolla ha fatto di tutto per seminare odio nei confronti delle alterità, non ci saremmo trovati in questa situazione».

Il centro culturale di via Cenisio

Intanto, la comunità musulmana «ringrazia il sindaco Gori e la Giunta, perché abbiamo visto la volontà di parlarci a quattro occhi». Ad esprimere ringraziamenti per il nuovo corso è Mohamed Saleh, vicepresidente

del centro culturale di via Cenisio: «La presenza dell'assessore Angeloni è stata accolta come un gesto molto positivo dalla comunità - commenta Saleh -. Con l'assessore abbiamo parlato anche della questione del cimitero, dove, nonostante sia utilizzato, non c'è mai stata un'apertura ufficiale. Per la moschea noi siamo pronti, la realizzazione sarà a nostro carico, non vogliamo pesare sulle spalle dei contribuenti. Prima era difficile, perché la Giunta Tentorio era assillata dalla pressione della Lega, adesso aspettiamo il corso naturale perché il Comune riesca a rendere l'operazione fattibile, siamo fiduciosi».

Saleh si appella all'associazione Rahmah (che starebbe allestendo un centro in via Quarenghi), «perché partecipi alla discussione portando a un contributo per uscire da questo patetico». ■